

RIFLESSIONE DEL SANTO PADRE LEONE XIV NELLA VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE - 11 APRILE 2026



Cari fratelli e sorelle,

la vostra preghiera è espressione di quella fede che, secondo la parola di Gesù, sposta le montagne (cfr Mt 17,20). Grazie per avere accolto questo invito, radunandovi qui, presso la tomba di San Pietro, e in tanti altri luoghi del mondo a invocare la pace. La guerra divide, la speranza unisce. La prepotenza calpesta, l'amore solleva. L'idolatria acceca, il Dio vivente illumina. Basta un poco di fede, una briciola di fede, carissimi, per affrontare insieme, *come* umanità e *con* umanità, quest'ora drammatica della storia. La preghiera, infatti, non è rifugio per sottrarci alle nostre

responsabilità, non è anestetico per evitare il dolore che tanta ingiustizia scatena. È invece la più gratuita, universale e dirompente risposta alla morte: siamo un popolo che già risorge! In ognuno di noi, in ogni essere umano, il Maestro interiore insegna infatti la pace, sospinge all'incontro, ispira l'invocazione. Alziamo allora lo sguardo! Rialziamoci dalle macerie! Niente ci può chiudere in un destino già scritto, nemmeno in questo mondo in cui sembrano non bastare i sepolcri, perché si continua a crocifiggere, ad annientare la vita, senza diritto e senza pietà.

San Giovanni Paolo II, instancabile testimone di

pace, con commozione disse nel contesto della crisi irachena nel 2003: «Io appartengo a quella generazione che ha vissuto la Seconda Guerra Mondiale ed è sopravvissuta. Ho il dovere di dire a tutti i giovani, a quelli più giovani di me, che non hanno avuto quest'esperienza: "Mai più la guerra!", come disse Paolo VI nella sua prima visita alle Nazioni Unite. Dobbiamo fare tutto il possibile! Sappiamo bene che non è possibile la pace ad ogni costo. Ma sappiamo tutti quanto è grande questa responsabilità» (*Angelus*, 16 marzo 2003). Faccio mio questa sera il suo appello, tanto attuale.

La preghiera ci educa ad agire. Le limitate possibilità umane si congiungono nella preghiera alle infinite possibilità di Dio. Pensieri, parole e opere infrangono, allora, la demoniaca catena del male e si mettono a servizio del Regno di Dio: un Regno in cui non c'è spada, né drone, né vendetta, né banalizzazione del male, né ingiusto profitto, ma solo dignità, comprensione, perdono. Abbiamo qui un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo. Gli equilibri nella famiglia umana sono gravemente destabilizzati. Viene trascinato nei discorsi di morte persino il Nome santo di Dio, il Dio della vita. Scompare allora un mondo di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli e, come in un incubo notturno, la realtà si popola di nemici. Ovunque si avvertono minacce, invece di chiamate all'ascolto e all'incontro. Fratelli e sorelle, chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo (cfr *Sal* 115,4-8), cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio.

Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra! La vera forza si manifesta nel servire la vita. San Giovanni XXIII, con semplicità evangelica, scrisse: «Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana». E ripetendo le parole lapidarie di Pio XII aggiungeva: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra» (Lett. enc. *Pacem in terris*, 62).

Uniamo, dunque, le energie morali e spirituali di milioni, miliardi di uomini e donne, di anziani e di giovani che oggi credono nella pace, che oggi scelgono la pace, che curano le ferite e riparano i danni lasciati della follia della guerra. Ricevo tante lettere di bambini dalle zone di conflitto: leggendole si percepisce, con la verità dell'innocenza, tutto l'orrore e la disumanità di azioni che alcuni adulti vantano con orgoglio. Ascoltiamo la voce dei bambini!

Cari fratelli e sorelle, certo vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. A loro gridiamo: fermatevi! È il tempo della pace! Sedete ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte! Vi è però, non meno grande, la responsabilità di tutti noi, uomini e donne di tanti Paesi diversi: un'immensa moltitudine che ripudia la guerra, coi fatti, non solo a parole. La preghiera ci impegna a convertire ciò che resta di violento nei nostri cuori e nelle nostre menti: convertiamoci a un Regno di pace che si edifica giorno per giorno, nelle case, nelle scuole, nei quartieri, nelle comunità civili e religiose, rubando terreno alla polemica e alla rassegnazione con l'amicizia e la cultura dell'incontro. Torniamo a credere nell'amore, nella moderazione, nella buona politica. Formiamoci e giochiamoci in prima persona, ciascuno rispondendo alla propria vocazione. Ognuno ha il suo posto nel mosaico della pace!

Il Rosario, come altre antichissime forme di preghiera, ci ha uniti stasera nel suo ritmo regolare, impostato sulla ripetizione: la pace si fa spazio così, parola dopo parola, gesto dopo gesto, come una roccia si scava goccia dopo goccia, come al telaio la tessitura avanza movimento dopo movimento. Sono i tempi lunghi della vita, segno della pazienza di Dio. Abbiamo bisogno di non farci travolgere dall'accelerazione di un mondo che non sa cosa rincorre, per tornare a servire il ritmo della vita, l'armonia della creazione, e curarne le ferite. Come ci ha insegnato Papa Francesco, «c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 225).

C'è infatti «una “architettura” della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c'è anche un “artigianato” della pace che ci coinvolge» (*ibid.*, 231).

Cari fratelli e sorelle, torniamo a casa con questo impegno di pregare sempre, senza stancarci, e di profonda conversione del cuore. La Chiesa è un grande popolo a servizio della riconciliazione e della pace, che avanza senza tentennamenti, anche quando il rifiuto della logica bellica può costarle incomprensione e disprezzo. Essa annuncia il Vangelo della pace ed educa a obbedire a Dio piuttosto che agli uomini, specie quando si tratta dell'infinita dignità di altri esseri umani, messa a repentaglio dalle continue violazioni del diritto internazionale. «In tutto il mondo è auspicabile che ogni comunità diventi una “casa della pace”, dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia» (*Messaggio per la LIX Giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2026*).

Fratelli e sorelle di ogni lingua, popolo e nazione: siamo una sola famiglia che piange, che spera e

che si rialza. «Mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza» (S. Giovanni Paolo II, *Preghiera per la pace*, 2 febbraio 1991).

Carissimi, la pace sia con tutti voi! È la pace di Cristo risorto, frutto del suo sacrificio d'amore sulla croce. Per questo a Lui rivolgiamo la nostra supplica:

Signore Gesù,
tu hai vinto la morte senza armi né violenza:
hai dissolto il suo potere con la forza della pace.
Donaci la tua pace,
come alle donne incerte nel mattino di Pasqua,
come ai discepoli nascosti e spaventati.
Manda il tuo Spirito,
respiro che dà vita, che riconcilia,
che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici.
Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre,
che col cuore straziato stava sotto la tua croce,
salda nella fede che saresti risorto.
La follia della guerra abbia termine
e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora
sa generare, sa custodire, sa amare la vita.
Ascoltaci, Signore della vita!

Leone PP XIV



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 19 APRILE bianco

+ III DOMENICA DI PASQUA
Liturgia delle ore terza settimana

At 19, 1b-7; Sal 106 (107); Eb 9, 11-15; Gv 1, 29-34
Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo

LUNEDI' 20 APRILE bianco

Liturgia delle ore terza settimana

At 8,5-8; Sal 77; Gv 5,19-30
Diremo alla generazione futura la parola del Signore

MARTEDI' 21 APRILE bianco

Liturgia delle ore terza settimana

At 8, 9-17; Sal 67(68); Gv 5,31-47
Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza

MERCOLEDI' 22 APRILE bianco

Liturgia delle ore terza settimana

At 8,18-25; Sal 32; Gv 6,1-15
Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo

GIOVEDI' 23 APRILE bianco

Liturgia delle ore terza settimana

At 9,1-9; Sal 26; Gv 6,16-21
Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore

VENERDI' 24 APRILE bianco

Liturgia delle ore terza settimana

At 9,10-16; Sal 31; Gv 6,22-29
Beato l'uomo a cui è tolta la colpa

SABATO 25 APRILE rosso

S. MARCO Evangelista
Festa - Liturgia delle ore propria

1Pt 5,5b-14; Sal 88; 2Tm 4,9-18; Lc 10,1-9
Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore

NUMERI UTILI

don Marcello 392.6871246
don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262
don Silvano 340.6230318
Mariella (consacrata) 339.8838012

Segreteria della Comunità Pastorale

P.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
@mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
Lunedì, Giovedì, Venerdì 16.30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

Il Parroco (don Marcello Grassi) è a disposizione nelle case parrocchiali, dalle ore 17.00 alle ore 18.30 nei giorni di

Lunedì a **CIMNAGO** Martedì a **CAMNAGO**
Mercoledì a **BIRAGO** Venerdì a **COPRENO**

Giovedì a **S. VITO**
Sito: compastlentate@it

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Domenica 19 aprile alle ore 15.00 presso l'oratorio S. Angelo, incontro per tutti i genitori e bambini del primo anno di Iniziazione Cristiana.

Giovedì 23 aprile parte il pellegrinaggio della Comunità Pastorale per la Grecia sulle orme di S. Paolo, accompagniamo i pellegrini nella preghiera.

Sabato 25 e domenica 26 aprile in tutte le nostre parrocchie Associazione Volontari Lentatesi contro il tumore vendono i fiori per l'acquisto di attrezzature mediche per i loro ambulatori.

Iniziamo ad avvisare che **Domenica 31 maggio** in tutte le nostre parrocchie, celebriamo gli anniversari di matrimonio. Chi fosse interessato dia il proprio nominativo nelle rispettive sacrestie.

Nel mese di **Maggio** reciteremo il S. Rosario ogni giorno:

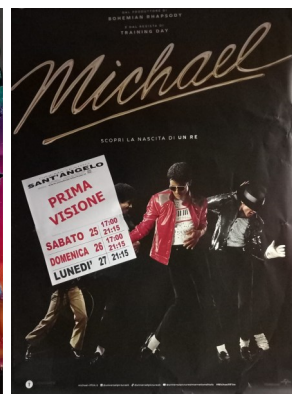
- ◆ la domenica sera comunitariamente a rotazione nelle diverse parrocchie,
- ◆ nelle sere dal lunedì al venerdì in ciascuna parrocchia alle ore 20.30; chi volesse ospitare nel proprio cortile o caseggiato la preghiera del rosario lo segnali nelle sacrestie.



Cinema Teatro Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it

tel: 338.7762370



SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 25 aprile**

15.45-16.45 **COPRENO** don Mario

S. VITO =====

16.45-17.45 **CAMNAGO** =====

BIRAGO don Silvano

16.00-17.00 **CIMNAGO** =====

inoltre 20 minuti prima dei funerali

CENTRO ASCOLTO CARITAS INTERPARROCCHIALE

via Montenero, 13 a Copreno, Tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

ORARI: Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle 16:00 alle 18:00